



# Lungo la via Emilia cresce l'esercito dei navigatori in Rete

**GIANLUIGI BOVINI**

Quante sono le famiglie che non hanno ancora accesso a Internet o che non lo utilizzano per mancanza di competenze? Quali sono le differenze territoriali e sociali nell'uso della rete? Quante imprese dispongono di connessioni veloci e come curano la formazione informatica degli addetti? E come si sta sviluppando il commercio on-line? A queste e altre domande tenta di rispondere un'indagine Istat su "Cittadini, imprese e tecnologie Ict" diffusa nel dicembre 2017. Il primo dato da evidenziare è che a livello nazionale la quota di famiglie che accedono a Internet mediante banda larga sfiora nel 2017 il 70%, con una preferenza per la connessione fissa (Adsl, fibra

ottica, ecc.). Oltre il 65% delle persone con più di 5 anni si è connesso alla rete nell'ultimo anno e quasi il 48% accede a Internet tutti i giorni. Naturalmente l'età resta ancora un fattore discriminante e la percentuale di utilizzo sale oltre il 92% nella fascia da 15 a 24 anni. La quota degli internauti cresce però sensibilmente anche fra i 55 e i 59 anni (dal 63% al 68% fra il 2016 e il 2017). L'utilizzo della rete si amplia grazie alla diffusione degli Smartphone: nel 2017 quasi il 45% degli utenti di Internet si connette con i cellulari quando è fuori casa o lontano dal posto di lavoro. Continua ad aumentare la quota di imprese con almeno 10 addetti che si connettono in banda larga mobile (71% nel 2017) o che utilizzano un social media (44%

sempre nel 2017). Resta limitata la presenza di competenze digitali all'interno delle imprese, che nella larga prevalenza dei casi non hanno addetti specializzati nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e non fanno formazione su questi temi. L'indagine Istat evidenzia un impiego di tecnologie sempre più ampio e qualificato nella vita quotidiana delle persone e nelle attività economiche. Rimane però un divario rilevante con i più avanzati Paesi europei, in particolare per il ricorso al commercio on-line per acquistare e vendere beni e servizi. Vediamo come si colloca l'Emilia-Romagna su alcuni aspetti dell'utilizzo di queste tecnologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'analisi

Gianluigi Bovini, ex dirigente dell'ufficio statistico del Comune di Bologna, analizza ogni settimana per Repubblica i dati demografici, sociali, ed economici della città e dell'area metropolitana, offrendo così un ritratto completo del nostro territorio

### Le attività

Cosa cerchiamo tra Wikipedia, Blablacar e Airbnb

Un quesito era sullo svolgimento di alcune attività nell'utilizzo di Internet nei tre mesi precedenti l'intervista. Fra le persone tra 16 e 74 anni il 25% aveva utilizzato la Rete contattando direttamente un privato per trovare un alloggio (es.: AirBnb) e il 4% per un servizio di trasporto (es.: BlaBlaCar). Fra gli individui con più di 5 anni il 35% ha usato Internet per caricare e condividere su siti web contenuti di propria creazione (testi, fotografie, musica, video, software). Il 65% delle persone aveva invece cercato informazioni su qualsiasi argomento (es.: Wikipedia) e il 32% aveva archiviato su Internet i propri file (es.: Google Drive, Dropbox). Per tutte queste attività la percentuale dei nostri cittadini che utilizza le tecnologie è più alta di quella nazionale.

### Il commercio

Acquisti online il 38% compra il 13% vende

L'Istat ha rilevato anche l'utilizzo del commercio on-line fra le persone con più di 14 anni negli ultimi tre mesi. In regione il 38% degli intervistati aveva ordinato o comprato in Internet merci o servizi e il 13% aveva invece venduto merci o servizi (es.: aste on line, eBay). Molto elevata la percentuale di chi aveva usufruito di servizi bancari in rete (49%). Il 44% aveva inoltre utilizzato servizi come PayPal per comprare su Internet. Il 13%, infine, aveva utilizzato la rete per operazioni finanziarie (azioni, polizze, mutui). Il ricorso a queste potenzialità è in continua crescita e il confronto con l'Italia evidenzia una posizione più avanzata della regione, anche se resta ancora un divario con alcuni Paesi europei.

### Le famiglie

Uno su quattro in regione non ha Internet

Nel 2017 in Emilia-Romagna 1.461.000 famiglie (pari al 73,8% del totale) accedono a Internet da casa. La percentuale è superiore a quella nazionale che si arresta al 71,7%. In regione la modalità di accesso alla rete più diffusa è la connessione a banda larga fissa, utilizzata da 662.000 famiglie. 413.000 nuclei si connettono invece solo tramite rete telefonica mobile; 361.000 famiglie dispongono di entrambe le forme di connessione a banda larga. L'utilizzo della rete è largamente prevalente; nel 2017 ci sono però in regione 519.000 famiglie che la usano. Fra queste 314.000 dichiarano che nessuno in casa sa usare Internet e altre 155.000 famiglie ritengono che la rete non sia utile o interessante. 114.000 nuclei evidenziano infine costi troppo alti.

### La frequenza

Tutti i giorni sul Web in 52 su cento

L'indagine Istat rileva la frequenza di utilizzo di Internet nell'ultimo anno da parte delle persone con 6 anni e più che in Emilia-Romagna sono quasi 4,2 milioni. Gli individui che hanno fatto ricorso alla rete sono stati 2.863.000. Fra questi 2.164.000 la utilizzano tutti i giorni e 609.000 una o più volte a settimana; 61.000 invece accedono a Internet solo qualche volta al mese e 29.000 di rado. I cittadini della regione che non utilizzano mai questa possibilità sono ancora 1,3 milioni soprattutto fra gli anziani. Nel confronto nazionale la nostra regione appare in posizione migliore: il 68% delle persone ha fatto accesso alla rete nell'ultimo anno contro il 65% in Italia. Più elevata anche la quota di chi accede tutti i giorni (52% in regione contro 48% in Italia).



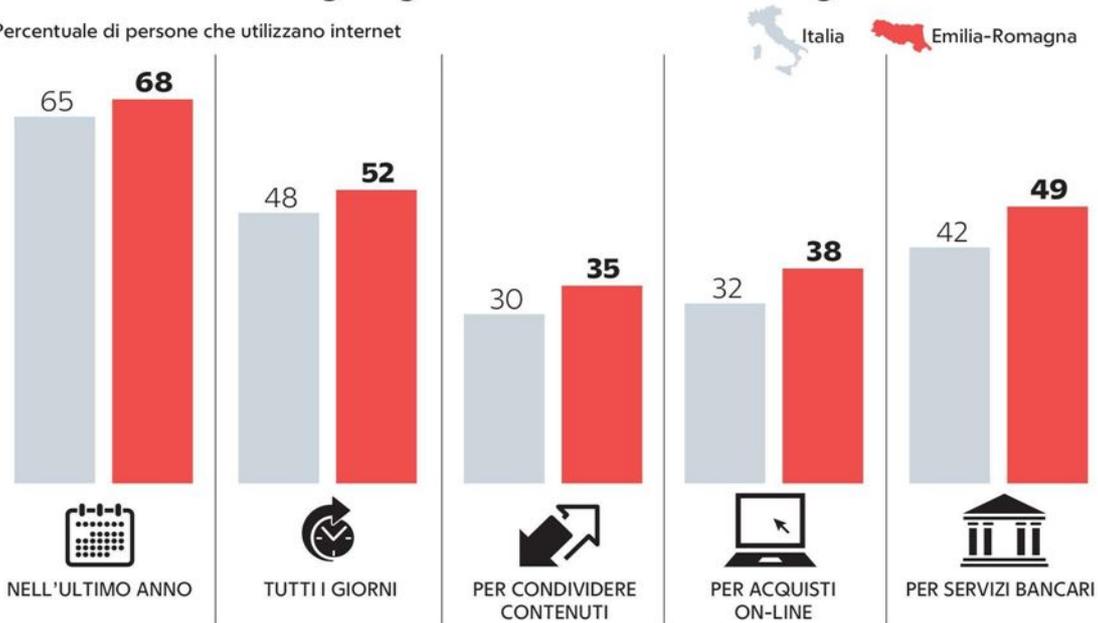
Peso: 61%



## La regione ai raggi X

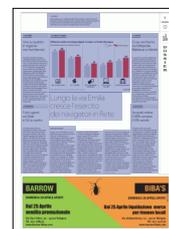
### Diffusione delle tecnologie digitali in Italia e in Emilia-Romagna

Percentuale di persone che utilizzano internet



FONTE: INDAGINE ISTAT 2017 SU "CITTADINI, IMPRESE E TECNOLOGIE DIGITALI"

centimetri



Peso: 61%